



ANTIFONA D'INGRESSO

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie; agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia.
(Sal 97,1-2)

Gesù ci racconta chi è Dio, il Padre

Gesù ha una missione da compiere: dire com'è fatto Dio, cosa vive, cosa pensa, come agisce. La sua predicazione e la sua vita ruotano intorno a questo compito che egli assolve fino alla fine, fino a morire.

Gesù, che celebriamo Risorto e Signore, Gesù che scopriamo essere più di un Maestro, più di un Profeta, ci svela il volto di Dio. Gesù ne parla con autorevolezza perché lui, in quel volto ci si specchia, ne parla con stupore perché, ora che è uomo, vede dal di fuori il volto del Padre e ci rassicura: poiché Dio è padre e madre, non dobbiamo temere nulla, non dobbiamo lasciare la paura inquinare la nostra vita. La prima comunità matura questa verità sconcertante: Gesù è la presenza stessa di Dio, il figlio di Dio venuto per raccontare agli uomini chi è veramente Dio Padre. E questo perché quasi duemila anni di alleanza con un popolo, Israele, non erano bastati perché l'uomo, finalmente, si allontanasse da tutte le rappresentazioni superstiziose di Dio e potesse, senza più errori, conoscere nel profondo, in intimità, il volto del Padre. In questi quindici faticosi anni di servizio al Vangelo ho scoperto una verità banale e sconcertante: ogni uomo ha un'idea spontanea, naturale, di Dio, ma l'immagine spontanea, inconscia che abbiamo di Dio è, mediamente, orribile. È l'idea di un onnipotente egoista, bastante a se stesso, misterioso e scostante, irritabile e incomprensibile, da tenere buono, un Dio che ignora la sofferenza, che permette la morte degli innocenti. Gesù è venuto a cambiare radicalmente e definitivamente questa idea di Dio per rivelarci il suo vero volto: chi vede lui ha visto il Padre...



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. Ci siamo riuniti in assemblea nella quinta domenica di Pasqua per stringerci attorno al Signore risorto, via, verità e vita; per edificare su di lui, pietra viva, l'edificio spirituale della comunità ecclesiale. Iniziamo questa celebrazione ravvivando alla luce della misericordia di Dio la consapevolezza di essere il popolo sacerdotale che Dio si è scelto in Cristo.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (At 6,1-7)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove.

Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicòla, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 32)

Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.



Il tuo amo-re, Si-gno-re, si-a su di no-i: in Te spe-ria-mo.

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

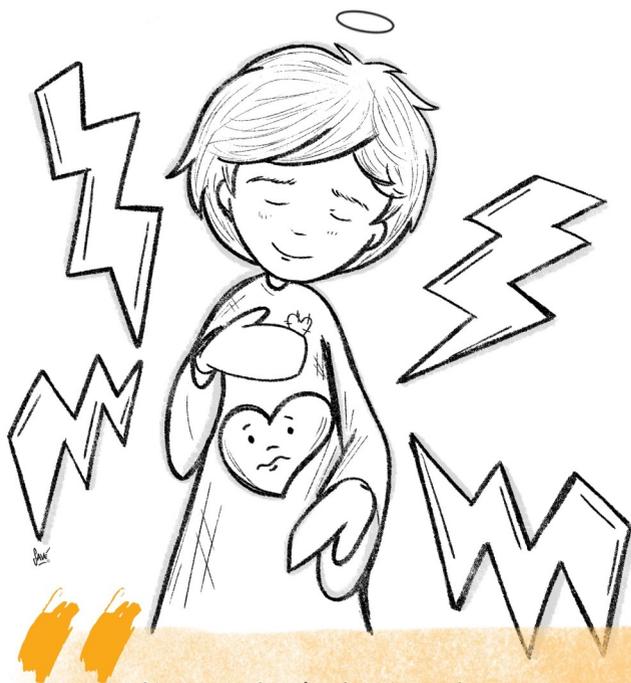
Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

COLLETTA

O Padre, che in Cristo, via, verità e vita, riveli a noi il tuo volto, fa' che aderendo a lui, pietra viva, veniamo edificati come tempio della tua gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.



Non sia turbato il vostro cuore.

SECONDA LETTURA (1Pt 2,4-9)

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».

Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia.

VANGELO (Gv 14,1-12)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la

via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?».

Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Sempre seguendo le testimonianze della vita e della fede della Chiesa primitiva, la prima pagina della liturgia odierna ci pone davanti ad una svolta significativa nella storia della comunità cristiana nel cui ambito cominciano ad **emergere le prime crisi e i primi dissensi**. Fino a questo momento l'unità del gruppo cristiano era stata sostenuta **dall'omogeneità razziale e culturale**, ora appare una nuova fisionomia e si sente una **nuova lingua, quella greca**. L'unione, prima spontanea e senza incrinature, è ora messa alla prova dalle ottusità, dalle piccinerie, dalle tensioni che nascono soprattutto da parte di chi teme le voci nuove e i mutamenti di costume e di cultura, i **giudeo-cristiani**. Per risolvere questa frattura ancora embrionale, ma che in seguito raggiungerà punte drammatiche, si istituisce un comitato di sette persone di cui è conservata in Atti la lista come per i Dodici (6,5; cfr. 1,13). È significativo, comunque, rilevare che la **discriminazione tra i due gruppi** è sperimentabile proprio al livello **in cui la fede diventa operativa, nell'assistenza quotidiana ai poveri**. È nell'amore e nell'impegno sociale che si misura l'autentica temperatura della fede e si evita di ridurre la Chiesa a setta o a partito o ad ideologia. La comunità cristiana di fronte a un problema scottante cerca subito una soluzione, dimostrando inventiva pastorale e passione per l'unità della Chiesa. È una soluzione che rivela la molteplicità delle funzioni e la struttura collegiale della Chiesa. Essa, inoltre, mostra l'attenzione alle esigenze concrete che divengono la spiegazione di sempre nuove strutture di servizio. **A questo punto degli Atti possiamo già tracciare il piano pastorale della Chiesa primitiva**. C'è innanzitutto un **servizio missionario della Parola**: esso è affidato ai Dodici che restano per eccellenza i testimoni della risurrezione. C'è una **struttura cultuale (la «preghiera»)**, infine, c'è una «diaconia», cioè un **servizio di assistenza e di solidarietà** nei confronti di tutti i poveri, **soprattutto i più trascurati**. E con questa ramificazione ben articolata che la parola di Dio si diffonde quasi come fosse essa stessa **oggetto agente**, dotata della forza inarrestabile del Cristo risorto (v. 7).

Anche la prima lettera di Pietro presenta la **struttura della Chiesa pasquale**, definita «edificio spirituale» in cui un «sacerdozio santo» offre «sacrifici spirituali graditi a Dio» (2,5). La pietra di fondamento che tiene compatto questo tempio vivo è il Cristo stesso, scartato dai Giudei e dagli increduli, ma «pietra angolare, scelta e preziosa per chi crede» (v. 7). «Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo» (2 Cor 3,11). Su questa base si innalza il lavoro del **nuovo popolo**; esso è composto da altrettante «pietre vive» che rendono **vivo il nuovo tempio**, lo rendono Corpo di Cristo. Il **culto**, ben lontano dall'essere un complesso di rubriche e di leggi, è «**spirituale**» e la sua migliore definizione è offerta da Paolo: «**Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale**» (Rm 12,1). Tutti i credenti diventano, perciò, «sacerdoti» che annunciano al mondo la salvezza opera-

ta dal Risorto. Appellando ad Es 19,5-6 e alla consacrazione di tutto Israele ai piedi del Sinai, Pietro proclama **la funzione sacerdotale, regale e profetica del battezzato** per cui questo passo (v. 9) è diventato nella tradizione cristiana un classico per la tesi del «sacerdozio comune» dei fedeli. L'antico popolo era stato costituito nazione sacerdotale davanti alla roccia del Sinai sulla quale aveva celebrato il sacrificio rituale dell'alleanza (Es 24). **Il nuovo popolo è consacrato sacerdote attorno ad un'altra roccia, il Cristo**, sulla quale offre il sacrificio spirituale della propria esistenza.

Il destino della Chiesa è raffigurato, invece, nella sezione tratta dai discorsi d'addio dell'ultima cena che leggiamo nel Vangelo della liturgia di oggi: «Vado a prepararvi un posto... ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io» (Gv 14, 2-3). I discorsi d'addio più che a una pagina musicale ben articolata su battute e fraseggi convergenti in un filo armonico unitario **assomigliano ad un delta contorto nei cui singoli affluenti corrono e ricorrono ondate successive di temi, immagini e pensieri**. Oltre alla descrizione della **familiarità perfetta con Dio** che è il destino ultimo e definitivo della Chiesa, oltre alla dichiarazione di **intimità profonda** («dimora» è il termine classico giovanneo della comunione col Cristo e con Dio) tra Gesù, il Padre e i discepoli, il brano offre altri temi significativi. La **triplice autorivelazione** («Io sono la via, la verità, la vita», v. 6) domina i vv. 6-11 e spiega un altro asserto fondamentale, **l'unione intima tra Cristo e il Padre. Gesù è il mediatore personale della salvezza («via») attraverso la sua rivelazione divina («verità») che conduce alla «vita» con Dio che Gesù già possiede**: Gesù è insieme via e meta. Questo è possibile per la mutua concretezza che esiste tra Padre e Figlio: «Io sono nel Padre e il Padre è in me» (v. 11). Le «opere» cioè i miracoli, irruzione di Dio nella storia, lo testimoniano. E se anche la Chiesa può raggiungere un suo grado di immanenza nel Padre, è ovvio che continuerà anch'essa ad «operare» (v. 12) miracoli, ad effondere salvezza e libertà. **Questa ardita tesi teologica, che vede la reciproca presenza di Dio e del credente già nel cammino terreno della Chiesa, svela la novità della visione della paternità divina secondo il cristianesimo.**

PROFESSIONE DI FEDE

*Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Credo.***
*Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Credo.***
*Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Credo.***

*Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. **Amen.***

LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Non sia turbato il nostro cuore ma si apra a Dio con fiducia. Come popolo sacerdotale, facciamoci carico delle povertà del mondo e offriamo la nostra supplica come sacrificio spirituale gradito a Dio. Cristo, via al Padre, porti a lui la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Padre, che in Cristo, via, verità e vita, riveli a noi il tuo volto, aiutaci a fidarci delle sue parole per camminare verso di te e gustare la comunione con te. Noi ti preghiamo.

Trinità Santissima, che manifesti la tua gloria nella fedeltà all'umanità, donaci di operare ogni giorno per la pace e il progresso di tutti i popoli. Noi ti preghiamo.

Spirito, che ci unisci a Cristo come pietre viventi, donaci di operare perché si realizzi il progetto che Dio ha pensato per il bene di tutti i suoi figli. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, pietra viva per il nuovo tempio di Dio, aiuta ogni battezzato a scoprire la bellezza della vocazione che ci affidi perché risplenda la gloria del Padre. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, vita che dona gioia a quanti vi aderiscono, fai che l'Eucaristia che insieme celebriamo sia fonte di scelte positive anche nella nuova settimana per poter aderire a te anche negli impegni di ogni giorno. Noi ti preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

CONGEDO

E BENEDIZIONE FINALE

8 maggio 450° anniversario della nascita del Beato Angelo Orsucci

Angelo Orsucci, nato a Lucca l'8 maggio 1573, al battesimo fu chiamato Michele. A soli tredici anni, lasciando senza rimpianto le dolcezze della sua nobile famiglia, entra nell'illustre Convento di S. Romano di Lucca. Si dette con santo entusiasmo all'acquisto della virtù e della scienza sacra. I superiori avrebbero voluto applicarlo all'insegnamento, ma Angelo confidò loro il suo grande desiderio di andare a portare la luce del Vangelo in missione. Fra le tante cose che si opponevano ai suoi disegni vi era l'affetto dei suoi, che non potevano rassegnarsi a perderlo per sempre. Su tutto però vinse la costanza e l'ardore del futuro martire, e, nel 1601, lo troviamo già in Messico in piena attività missionaria. Egli era comunemente chiamato il "Santo". Recatosi successivamente nelle Filippine. Poté ottenere finalmente d'essere inviato in Giappone, dove l'Imperatore Xonguno aveva aperta l'era dei martiri. Dopo solo quattro mesi, il 13 dicembre 1618, fu scoperto e messo in carcere. Ecco come ne dava notizia alla famiglia: "Io sono contentissimo per il favore che Nostro Signore mi ha fatto e non cambierei questa prigione con i maggiori palazzi di Roma". Il 10 settembre 1622, assieme ai suoi compagni, fu condannato alle fiamme. Mentre tra gli ardori del fuoco cantava il "Te Deum", come assorto in estasi, fu visto librarsi tra le fiamme e andare a confortare i compagni di martirio. Angelo fa parte di una splendida falange di 205 martiri, guidati dal Beato Alfonso Navarrete. Appartenevano all'Ordine altri dieci sacerdoti, quattro chierici professi, cinque fratelli cooperatori, venticinque terziari e sessantasette iscritti alla Confraternita del Rosario. La loro solenne beatificazione avvenne nel 1867 per mano del Beato Papa Pio IX. Il calendario dell'Ordine ricorda al 6 novembre l'eroica testimonianza di questi suoi figli, unendoli agli altri martiri in Oriente.



VITA DI COMUNITÀ

FACCIAMO FESTA CON...

Le famiglie dei bambini **Sole Petroni, Olga D'Angelo Borrelli, Pietro Giulio Papucci, Beatrice Jaci e Matilde Stella Gennazzani** che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo e sono entrati nella famiglia di Dio e nella Comunità

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Olio d'oliva Minestrina

Caffè Riso Basmati

Prodotti pulizia casa

Pannolini n. 5 e 4

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12. Per informazioni chiamare i numeri **il lunedì e il martedì 3487608412**

MESE DI MAGGIO

Celebrazioni e preghiere nel santuario Mariano della Parrocchia, chiesa di san Leonardo in Borghi dedicato a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

- Messa ore 9,00 e ore 18,00
- *Rosario ore 17,30*

CICLOPEDALATA PARROCCHIALE DOMENICA 21 MAGGIO

Anche quest'anno riproponiamo la bella esperienza già condivisa negli anni passati, la "ciclopedalata parrocchiale di primavera". Questa volta la meta è ancora il **Parco di San Rossore, a Migliarino di Pisa**, meta che ci eravamo dati lo scorso anno e che non si era potuta



raggiungere per motivi tecnici. La partenza sarà **alle ore 9,00** da piazzale Arrigoni (i pratini dietro la Cattedrale) Il percorso si snoderà su percorsi ciclopedonali e strade secondarie per offrire a tutti la possibilità di una "pedalata" tranquilla. La metà è il Parco di san Rossore dove saranno possibili (in via di definizione) alcune escursioni e troveremo il necessario per l'accoglienza e poter consumare il pranzo al sacco, in una struttura della parrocchia di Barbaricina (sala, bagni, ecc...) e dove celebreremo anche la messa. Per il ritorno da san Rossore faremo il solito percorso dell'andata.. Domenica prossima ulteriori informazioni sul sito della Parrocchia www.luccatranoi.it
L'invito è ad iscriversi al più presto!!!! inviando una email a parrocchia@luccatranoi.it oppure telefonando allo 0583 53576 lunedì dalle 9 alle 13. In caso di pioggia la ciclopedalata non si farà.

AGENDA PARROCCHIALE



7 DOMENICA

V Domenica di Pasqua

At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12

Chiesa di san Paolino, ore 19,00 messa presieduta dall'arcivescovo Paolo Giuliotti con la presenza dell'arcivescovo emerito di Nagasaki, in occasione del Convegno Internazionale sul Beato Angelo Orsucci e i missionari martiri in Giappone

Alla messa delle 10,30 Supplica alla Madonna di Pompei

8 LUNEDÌ

B.V. Maria di Pompei
At 14,5-18; Sal 113B; Gv 14,21-26

Riunione della Commissione Liturgica Parrocchiale, ore 18,30 locali di san Leonardo in Borghi

Incontro del CPAE ore 21 locali di san Paolino

THESAURUM FIDEI. Missionari martiri e Cristiani nascosti in Giappone. 300 anni di eroica fedeltà a Cristo Lucca ore **10,00 inaugurazione della mostra**

9 MARTEDÌ

S. Pacomio
At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a

Apertura del Centro di Ascolto della Carità parrocchiale, ore 10-12

Salone del vescovato, ore 18,30 presentazione libro di don Franco Cerri

10 MERCOLEDÌ

S. Giovanni d'Avila
At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8

11 GIOVEDÌ

S. Ignazio da Laconi
At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11

Stazione Pasquale chiesa di san Concordio ore 18,30 *Oggi non c'è la messa delle 18,00 in san Leonardo in Borghi*

Chiesa di santa Maria Forisportam, ore 10,00 lettura della I Lettera di san Paolo ai Tessalonicesi

12 VENERDÌ

S. Pancrazio
At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17

ore 18,30 locali di san Leonardo in Borghi lettura e commento delle letture della Domenica con **Giancarlo Bartoli**

13 SABATO

B.V. Maria di Fatima
At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21

14 DOMENICA

VI Domenica di Pasqua

At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21



Stazioni pasquali

Quaresima pasqua 2023

- ✙ Giovedì 13 aprile ore 18,30
Chiesa Battistero di San Giovanni
- ✙ Giovedì 20 aprile ore 18,30
Chiesa di San Marco
- ✙ Giovedì 27 aprile ore 18,30
Chiesa di San Frediano
- ✙ Giovedì 4 maggio ore 18,30
Chiesa di San Vito
- ✙ Giovedì 11 maggio ore 18,30
Chiesa di San Concordio
- ✙ Giovedì 18 maggio ore 18,30
Chiesa dell'Arancio
- ✙ Giovedì 25 maggio ore 18,30
Chiesa Battistero di San Giovanni
- ✙ Sabato 27 maggio ore 21,30
Veglia di Pentecoste in Cattedrale

**Arcidiocesi di Lucca**
Chiesa nella città

Le stazioni pasquali verranno trasmesse anche in streaming sul sito della Chiesa nella città: www.chiesainlucca.it



IN EVIDENZA

IL NOSTRO GREST 2023

Ormai ci siamo! Mercoledì 10 si aprono le iscrizioni!

Siamo alle fasi finali della organizzazione del nostro GREST parrocchiale, che anche quest'anno proponiamo ai ragazzi e alle famiglie della nostra Comunità parrocchiale, come momento di svago ma al tempo stesso di formazione integrale della persona dei nostri ragazzi.. Il grest **inizierà lunedì 19 giugno e durerà tre settimane, concludendosi venerdì 7 luglio**. L'orario è dalle **8,00 alle 14,00**. Ancora una volta, come negli anni passati, voglio richiamare e sottolineare la richiesta di **collaborazione in particolare degli**



adolescenti e giovanissimi che negli anni passati hanno vissuto l'esperienza del grest: ovviamente ci sarà una equipe di educatori e animatori che guiderà l'esperienza del gruppo estivo, ma la presenza di questi "collaboratori" renderà ancora più interessante la proposta Grest 2023, così come **chiediamo la collaborazione di adulti che possano offrire un po' tempo e presenza**. Ricordo che i numeri quest'anno sono limitati, espressione della scelta di offrire un momento formativo, oltre che di svago di buon livello: **35 ragazzi per il grest delle elementari e 35 per quello delle medie**. Un altro aspetto riguarda il contributo richiesto per la partecipazione al grest: come ben sapete la parrocchia in questo frangente è fortemente impegnata nel servizio e nella attenzione alla carità, per cui chiediamo il contributo di una cifra che, pur rimanendo al di sotto delle quote di iniziative analoghe, consente alla parrocchia di destinare le risorse che raccoglie, al servizio dei poveri e della carità. **La quota contributiva al grest è di euro 50,00 a settimana** e offre tutto quello che da sempre ha messo a disposizione il grest, dalla merenda alla assicurazione, ecc. Ovviamente per coloro che hanno problemi economici come sempre la parrocchia interviene nelle riservezza e nella fraternità. Da qui l'idea di lanciare anche quest'anno la proposta della "**quota grest sospesa**", cioè offrire (una settimana o più!) di grest a coloro che possono aver bisogno di un aiuto... darci una mano gli uni gli altri fa bene a tutti!

Le iscrizioni al grest 2023 da mercoledì 10 maggio dalle ore 15,00 solamente sul sito della parrocchia www.lucattranoi.it

d.Lucio

道

THESAURUM
FIDEI

信

THESAURUM FIDEI. Missionari martiri e Cristiani nascosti in Giappone. 300 anni di eroica fedeltà a Cristo Lucca, 6-31 maggio 2023

8 maggio inaugurazione della mostra .

L'8 maggio, a 450 anni dalla nascita del Beato Orsucci, si inaugurerà a Lucca una mostra su più sedi – la Biblioteca Statale, l'Archivio di Stato, l'Archivio Storico Diocesano e la chiesa di San Cristoforo – dove i temi del convegno internazionale, grazie alla collaborazione di numerosi enti culturali, saranno declinati con esposizioni di documenti d'epoca, un'ampia serie di pannelli didattici, e anche da qualche ricostruzione di ambienti e oggetti. Tutte le visite saranno gratuite, verranno coinvolte anche le scuole e la mostra si concluderà il 31 maggio. Per il programma completo, consultare il sito www.diocesilucca.it/thesaurumfidei/ o l'App dell'Arcidiocesi. **tutti gli aggiornamenti sempre disponibili su**

<https://www.diocesilucca.it/thesaurumfidei/>



Storie del nostro tempo
Leggi, rifletti e sorridi

di **FRANCO CERRI**

Martedì 9 maggio 2023
ore 18,30
presso il Salone dell'Arcivescovato
(Lucca, Piazzale Arrigoni, 2)

Presentano il libro
Prof. Adriano Fabris
Mons. Paolo Giulietti,
arcivescovo di Lucca

coordina
Paolo Mandoli, giornalista

Lecture a cura di **Nicola Fanucchi**

Sarà presente l'Autore

Ingresso libero

L'ultima fatica di don Franco si intitola «**Storie del nostro tempo. Leggi, rifletti e sorridi**», edito dalla casa editrice salernitana Edizioni Dottrinari. Il libro è una raccolta di riflessioni su fatti di cronaca raccontati dai media ma subito finiti nel dimenticatoio, quando invece sarebbero stati degli ottimi spunti di riflessione sul modo di vivere della nostra società e sulla comunità ecclesiale. **Martedì 9 maggio**, all'incontro aperto al pubblico coordinato dal giornalista Paolo Mandoli, sarà presente l'autore che dialogherà con l'arcivescovo Paolo Giulietti e il professor Adriano Fabris, ordinario di Filosofia morale all'Università di Pisa, dove insegna anche Etica della comunicazione e Filosofia delle religioni, nonché direttore del C.I.Co. Il regista teatrale Nicola Fanucchi eseguirà delle letture tratte da alcune pagine del libro. Storie del nostro tempo è già disponibile online (al costo di circa quindici euro) sui principali siti editoriali. Don Franco Cerri, noto per il piglio pungente e satirico dei suoi articoli, a tutt'oggi è anche responsabile del Centro diocesano del Catecumenato.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

Ingresso: Acclamate al Signore n.1

Offertorio Accogli i nostri doni n.2

Comunione: Credo in te Signore n.27

Finale Regina Coeli n.129 libretto vecchio; n.128 libretto nuovo